

Assistenza, tecnologie e ricerca: ecco come è diventato grande

Il direttore generale Enrico Bollero: riaffermare i valori etici

Dai trapianti di midollo allo studio della Genomica e delle cellule staminali. Dalle ricerche su Parkinson, Sla e sulle altre malattie del sistema nervoso alla lotta contro il cancro. Dalla chirurgia in emergenza alla sostituzione o riparazione delle valvole cardiache e dell'aorta. A 10 anni dalla sua nascita, il Policlinico Tor Vergata (PTV) è diventato un punto di riferimento della medicina non solo italiana, ma internazionale e si è trasformato in Fondazione, d'intesa con la Regione Lazio nel luglio 2008.

L'assistenza, le più moderne tecnologie e la ricerca rappresentano i cardini di un lavoro quotidiano che si basa su un principio raccolto nello slogan lanciato nel gennaio 2001: "Costruiamo insieme l'ospedale umano, aperto e sicuro". Dall'avviamento del centro polispecialistico a oggi di strada ne è stata fatta molta. E i primi a saperlo sono proprio i pazienti, il cui numero è cresciuto anno dopo anno: solo nel 2009 il Policlinico ha effettuato circa un milione e 900 mila prestazioni nel poliambulatorio, comprese analisi, visite e diagnostica per immagini, oltre a 14.000 ricoveri ordinari e 11.500 in day hospital. Ai quali vanno aggiunti i circa 54.000 accessi al Dea. Il direttore generale Enrico Bollero ha dichiarato: "Il Policlinico ha sempre posto al centro della sua missione la qualità delle cure, dell'assistenza, la ricerca traslazionale, la didattica e la formazione, ma soprattutto la sfida per realizzare un modello di riferimento e riaffermare i valori etici e deontologici, partendo dai comportamenti umani e professionali puntando a costruire nuove modalità

di collaborazione tra medici e le professioni sanitarie, con l'obiettivo finale di ritornare a prendersi cura in modo amorevole del cittadino malato".

"Ambizione del PTV", sottolinea Bollero, "non è solo consolidare l'aspetto didattico formativo, quale valore comportamentale per i futuri medici ma anche diventare un modello di riferimento investendo in modo innovativo e sempre più intrecciato con quegli obiettivi di umanizzazione della medicina che anche nella ricerca e soprattutto nella formazione devono rimanere elementi stabili di apprendimento e pratica assistenziale".

Il Ptv, che attualmente dispone di 500 posti letto e conta quasi 1.800 dipendenti, guarda avanti e punta in futuro ai trapianti di organo (fegato e pancreas, cuore, polmoni,) per sviluppare i programmi già avviati: infatti l'ospedale universitario ha partecipato al Programma Trapianto Metropolitano "Rome Transplant Network" (RTN), che si è svolto fra gennaio e giugno di quest'anno. Altra perla della struttura in viale Oxford è il Centro trapianto cellule staminali, diretto dal professor William Arcese, che si colloca all'interno del complesso delle attività ematologiche sviluppate nel PTV sotto la direzione del professor Sergio Amadori. La struttura è accreditata presso il Gruppo italiano di trapianto di midollo osseo (Gitmo) e l'European group for blood and marrow transplantation (Ebmt). Il centro è collegato ai più importanti poli internazionali di ricerca: qui vengono eseguiti trapianti di tipo autologo e allogenico, in tutte le malattie ematologiche di natura neoplastica (come leucemie, linfomi

e mieloma) e non neoplastica (emoglobinopatie, aplasia midollare e malattie autoimmunitarie). Gli studi realizzati da Tor Vergata in questo campo e finanziati dal Miur, dalla Comunità Europea e da soggetti privati, hanno consentito anche l'allestimento di un Laboratorio di terapia cellulare in campo onco-ematologico.

Il Policlinico dispone di una vasta area di diagnostica per immagini, dotata di strumenti all'avanguardia, per identificare l'eventuale presenza di una patologia e la sua natura: come la Tac spirale multistrato, l'Ectomografia ad alta risoluzione e con mezzo di contrasto, la Risonanza magnetica a tre Tesla e la Pet-Tac. Così si aprono, tra l'altro, nuove prospettive non solo per la diagnosi di gravi malattie (neoplasie, coronaropatie e neuropatie), ma anche per il loro trattamento. L'esatta individuazione del danno, come ad esempio la presenza di una massa tumorale o di una stenosi in un'arteria, consente infatti di intervenire con precisione millimetrica ricorrendo alla Radiologia interventistica, guidata dal professor Giovanni Simonetti.

Altro fiore all'occhiello è il dipartimento di Neuroscienze: 36 letti compresi quelli della Stroke unit per i malati colpiti da ictus, diretto dal professor Giorgio Bernardi, che lavora allo sviluppo di nuove molecole utili per il trattamento di diverse malattie neurologiche e psichiatriche (Parkinson, Alzheimer, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Corea di Huntington), partecipando a trial clinici nazionali e internazionali.

Altra struttura eccellente è quella dedicata allo Studio del Rischio Genomico in Patolo-

gie Complesse Multifattoriali (CERiGePC), coordinata dal professor Renato Lauro, rettore dell'Università Tor Vergata di Roma. Si tratta di un polo multidisciplinare a elevata tecnologia per lo studio funzionale di mutazioni anche di un singolo gene "a rischio", per lo sviluppo di patologie complesse e multifattoriali dell'uomo: ad esempio sono stati studiati centinaia di malati con Morbo di Crohn, sotto la direzione del professor Franco Pallone, e pazienti affetti da infarto al miocardio e diabete. Il centro si avvale dell'avanzato laboratorio di ricerca genetica diretta dal professor Giuseppe Novelli, riconosciuto a livello internazionale per la assoluta rilevanza dei risultati scientifici conseguiti.

Il Policlinico Tor Vergata è anche centro regionale "hub" di riferimento per la cardiocirurgia diretta dal professor Luigi Chiariello. Nei primi cinque anni di attività sono stati eseguiti circa 4mila interventi, di cui circa il 30% urgenze o emergenze. Particolare attenzione è dedicata proprio alla chirurgia di urgenza, svolta, come Centro Hub, 24 ore su 24, rispondendo a una pressante esigenza regionale. L'attività si completa con quella sviluppata dalla cardiologia, diretta dal professor Francesco Romeo, 20 letti e 8 di Utic, caratterizzata da una rilevantissima attività di emodinamica altamente qualificata. Da non dimenticare poi il Centro per la cura dell'obesità e delle scienze dietetiche, diretto dal professor Paolo Sbraccia. Dai malati di tumore ai cardiopatici, da chi soffre di demenze a chi è coinvolto in traumi e incidenti, il PTV ha garantito e vuole assicurare anche in futuro qualità delle cure e pro-

fessionalità con tecnologie e ricerca all'avanguardia, sempre accogliendo e rispettando l'uomo, al centro del pianeta salute. Una sfida forse più difficile, ma irrinunciabile, insieme a quella per contenere i costi.



*Enrico Bollero
direttore generale
Fondazione PTV Policlinico
Tor Vergata*

